



Codice criminale

Anna Barengi · 04 Luglio 2017



Chad è un criminale nomade, con la faccia da irlandese e l'irresistibile carisma di Michael Fassbender, che riesce ad essere impeccabilmente elegante anche quando si aggira in accappatoio all'interno del suo accampamento di roulotte nella campagna inglese. Analfabeta ma intelligente, forte e sveglio, è il migliore in quello che fa: rapine e furti, ma in particolare guide spericolate per seminare i poliziotti lanciati all'inseguimento. È duro, perfino selvaggio quando serve – che si tratti di cacciare una lepre, tener testa alle guardie o lottare contro un cane – ma aspira ad un futuro diverso per sé e per la propria famiglia. Ciò che lo trattiene è l'indissolubile rapporto con il padre Colby: un patriarca ancorato alle proprie ancestrali credenze fra cristianità e superstizione, capace di accogliere il diverso rappresentato dal ragazzo ritardato che fa parte del "clan", ma feroce quando si tratta di difendere la propria peculiare idea di tradizione familiare, fondata su una vita di delinquenza e di isolamento dalla società.



Lo sceneggiatore e produttore del film Alastair Siddons ha tratto ispirazione da alcuni fatti di cronaca per sviluppare una narrazione che si muove dichiaratamente fra *“Drive”* e *“Gatto nero”*,

gatto bianco“, ma che per il tema centrale della redenzione può riportare alla mente anche grandi classici come “*Carlito’s Way*” o “*La 25ª ora*“. Adam Smith, finora regista di video musicali e serie tv, dirige il suo primo lungometraggio cinematografico: pur non essendo all’altezza dei capolavori di riferimento, “**Codice criminale**” è un animale strano e affascinante come il suo protagonista.

Un film che non è né d’azione né thriller, ma che avvince dall’inizio alla fine raccontando la storia di un conflitto generazionale all’interno di una famiglia criminale insolita e rurale, in cui l’ineluttabile e solenne tragicità comunicata dalle scelte fotografiche e dalle musiche sorprendentemente sinfoniche dei Chemical Brothers, sa aprirsi in squarci di umorismo e levità come nella liberatoria scena finale.

Titolo originale: Trespass Against Us | **Regia:** Adam Smith | **Sceneggiatura:** Alastair Siddons | **Fotografia:** Eduard Grau | **Montaggio:** Jake Roberts, Kristina Hetherington | **Scenografia:** Nick Palmer | **Costumi:** Suzanne Cave | **Musica:** Chemical Brothers | **Cast:** Michael Fassbender, Brendan Gleeson, Sean Harris, Rory Kinnear, Lyndsey Marshal, George Smith, Kingsley Ben-Adir | **Produzione:** Potboiler Productions, Film4, Albert Granville | **Anno:** 2016 | **Nazione:** Gran Bretagna | **Genere:** Drammatico | **Durata:** 99 | **Distribuzione:** VideA | **Uscita:** 28 Giugno 2017 |